



Rotary Club Milano Aquileia

ROTARY CLUB MILANO AQUILEIA

Distretto 2041 - Club n° 12240

Anno Sociale 2014 – 2015 – XXXVII del Club

Motto del Presidente Internazionale Gary C.K. Huang:
“Light up Rotary - Accendi la luce del Rotary”

Motto del Presidente Pasquale Ventura: "In Spe contra Spem" (San Paolo)



Club Padrino di: Rotaract Milano Aquileia Giardini Interact Milano Aquileia
Club Contatto: Dijon Côte d'Or (Francia) – Vila Nova de Gaia (Portogallo) – New York (U.S.A.)

Bollettino n.° 16 estratto

22 GENNAIO

MARC CHAGALL

Una retrospettiva 1908-1985

Ingresso ore 20.30 e 20.50 per due gruppi

(L'appuntamento sarà davanti a Palazzo Reale 15 minuti prima dell'orario prenotato.)

| | |
|---------------------|--|
| Presidente attuale: | Pasquale Ventura |
| Past President: | Francesco Caruso |
| Presidente eletto: | Riccardo Santoro |
| Vicepresidente: | Ignazio Chevallard |
| Segretario: | Renato Di Ferdinando |
| Tesoriere: | Davide Carlo Pasini Marini |
| Prefetto: | Luigi Candiani |
| Consiglieri: | Claudio Granata Francis Morandi Luigi Manfredi Alessandra Caricato Simone Giuliani Laura Bonfiglioli Filippo Gattuso |

| | |
|---|---------------------|
| Presidente Commissione Effettivo: | Claudio Granata |
| Presidente Commissione Amministrazione: | Simone Giuliani |
| Presidente Commissione Rotary Foundation: | Paolo Garimoldi |
| Presidente Commissione Pubblica Immagine: | Laura Bonfiglioli |
| Presidente Commissione Programmi: | Alessandra Caricato |
| Presidente Commissione Azione Giovanile: | Luigi Manfredi |

Riunioni Conviviali: Lunedì non festivi, ore 20, presso Hôtel de la Ville - Via Hoepli n° 6 - Milano - tel. 02 8791311

COMUNICAZIONI DAL CLUB

IL PRIMO PASSO PER COINVOLGERE I GIOVANI NELLA REALTÀ ROTARIANA

I giovani sono al tempo stesso la speranza e la disperazione del Rotary: difficili da coinvolgere, difficili da mantenere e “stabilizzare” nei loro ideali, ma anche portatori di straordinarie energie e di dedizione appassionata. Gli articoli della pagina, basandosi su un’iniziativa svoltasi negli Stati Uniti, presentano un ciclo completo di attività a questo fine. Non occorre partire con ambizioni pari a quelle dei nostri amici statunitensi: bastano una o due iniziative, opportunamente coordinate, tempo, ed entusiasmo. Il testo fornisce un “manualetto” facile e completo per arrivare al traguardo finale dello *Young Professional Summit*, la massima manifestazione rotariana in questo campo. Perché non provarci anche nel nostro Distretto, così fortemente collegato con le realtà straniere?

Nominare un borsista della pace in quattro facili punti

Non tutti i candidati hanno una persona a disposizione per aiutarli, non tutti i club e distretti hanno un esperto di borse di studio incaricato dei contatti con i potenziali candidati.

Qui di seguito abbiamo elencato i passi che club e distretti dovrebbero seguire.

[Passi da seguire per la nomina di un borsista della pace](#)

[Guarda video sulla procedura di domanda](#)

Programma Centri della pace del Rotary(vedi allegato)



PROVERBIO DELLA SETTIMANA

Senza vurè la lüna
Per impienì la cardensa
Var püssee un got de furtuna
Che un mastel de sapiensa.
Senza desiderare l'impossibile
per riempire la credenza
val più un goccio di fortuna
che un mastello di sapienza.

ARISTOCRATICA PLURISAPIENTE

A cinque anni parlava fluentemente, oltre alla lingua materna, quella di Voltaire. A nove non ancora compiuti redasse un trattatello sulla discriminazione delle donne nel campo degli studi: (*Oratio qua ostenditur artium liberalium studia a femineo sexu neutiquam abhorrere*). Nel frattempo continuava a studiare lingue antiche e moderne: greco, tedesco, inglese, spagnolo, ebraico. E nelle sale del palazzo avito non era rado imbattersi studiosi che discutevano tra di loro in latino di filosofia, metafisica, e cosmografia.

Dire che i genitori avevano verso il fenomeno un atteggiamento ambivalente sarebbe un eufemismo: gratificati di avere come figlia un genio, non ne potevano però più di questo continuo via-vai. Senza contare che anche la sorella minore, che stava facendosi una solida fama di musicista, costituiva un'altra fonte di richiamo.

A risolvere il problema ci pensò il genio, cioè la giovane Gaetana, che riuscì a farsi dare (in pieno Settecento!) una cattedra di Istituzioni Analitiche all'Università di Bologna, dove scrisse un manuale destinato a sopravvivere come libro di testo per moltissimi manuali (con molte variazioni, fino all'inizio del secolo scorso).

Il problema poi, man mano che Gaetana cresceva, era di trovare un marito adatto a quello che il procuratore De Brosse definitiva «*un phenomène*», la cosa più stupenda a Milano dopo il Duomo. Dove trovare un marito con qualche quarto di nobiltà, in passabili condizioni economiche, disposto a sorbirsi quotidiani sermoni in greco e latino, sia pure da una moglie giovane e carina (tale almeno la presentano i ritratti del tempo)?

Ancora una volta fu l'interessata a risolvere i problemi (del resto, era il suo mestiere, sia pure in un ambito diverso). Stavolta con un'acuta crisi religiosa che la turbò verso i vent'anni e la spinse a prendere il velo monacale, o il pratico equivalente.

Dalla casa paterna portò con sé i volumi di studio e la possibilità di continuare nel palazzo convegni accademici, che la tenessero aggiornata sul mondo scientifico europeo.

Per il resto «bandiva i divertimenti profani e si contentava di dividere il suo tempo fra gli studi, la frequentazione della chiesa, l'educazione dei fratelli e l'istruzione religiosa della servitù». Poco alla volta sacrificò a questa missione l'intera ricchezza familiare, un tempo cospicua.

Dopo aver perso a soli 34 anni, nel 1752, il padre, mise in vendita la casa familiare per farne un piccolo ospedale con annesso cronicario (una struttura sociale impensabile all'epoca). La donna precoce e vivace, orgoglio di Milano, che parlava con i sapienti del tempo dei sommi problemi, finì i suoi giorni nel Pio Albergo Trivuzio, ignota ospite di una struttura caritatevole tra i poveri milanesi.

Un vero spettacolo di «eroismo cristiano», degno degli onori degli altari.

Di tutto rimase una curva studiata e descritta dall'Agnesi, e tuttora valida per la soluzione di vari problemi di geometria descrittiva.

Riprova di quel "pauperismo cristiano" risalente fino al tempo degli Umiliati e che corre sotterraneo, visibile talvolta, solo dai suoi risultati.





per aumentare in modo esponenziale le probabilità di successo del trapianto, la ricerca delle migliori procedure per evitarne il rigetto. Il redattore ne vuole ricordare la signorilità, la disponibilità professionale verso tutti i soci, l'umanità ed il buon senso in ogni consiglio o proposta, con l'umiltà e la fine ironia dei Grandi Uomini del nostro Paese con un abbraccio a Marisa, ai figli ed ai dodici nipotini di cui andava fiero. Un minuto di silenzio è stato l'ultimo significativo saluto a Nino.

Presidente ha poi voluto che la nuova socia, Graziella Galeasso, si presentasse ai soci: essendo già rotariana non si è proceduto alla spillettatura, così Gabriella ha in poche parole riassunto la sua professione, titolare e presidente della Galeasso Tur International (organizzatrice di eventi e congressi che le fanno girare il mondo), ed il suo impegno rotariano: socia dal 2006 del R.C. Milano Porta Vittoria, ne è stata Presidente nel 2011/12, Paul Harris, è attualmente impegnata nelle commissioni distrettuali.

Ed eccoci arrivati al clou della serata: la storia del Sao Julião raccontata da Luca Caniato. Solo i soci di più lunga data sapevano





dell'intensa attività del nostro Luca profusa nel lebbrosario di Campo Grande, nello Stato del Mato Grosso in Brasile, dal lontano 1970.

Emozionante il succedersi delle immagini ed il ricordo di Luca dei tanti volontari, che si impegnavano nella trasformazione di un lebbrosario in completo abbandono dove venivano segregati ed abbandonati gli ammalati di lebbra in un moderno ospedale modello ove vi sono 61 edifici, 4 sale operatorie (di cui 1 donata dal R.I), vi lavorano 270 persone e più di 100 medici.

Impressionante la disponibilità di tante aziende nel fornire gratuitamente attrezzature e sostegno, stimolate dall'impegno caparbio di tanti volontari che hanno dedicato anni di vita a cercare di mitigare le sofferenze dei malati, non solo sacerdoti e suore, ma

imprenditori, architetti, professionisti, ma soprattutto giovani che si impegnano non solo personalmente ma lavorano per raccogliere fondi per l'acquisto dei beni necessari al funzionamento della struttura. Ma su tutto e tutti aleggiava lo spirito ed il sorriso di Franca Scaramellini Caniato, già attiva nel lebbrosario dal 1969 e conosciuta da Luca per merito del Sao Julião, compagna non solo nella vita ma nell'impegno costante e volitivo verso i più sfortunati.

Un lungo applauso ed una profonda emozione hanno concluso la bella storia di Luca, socio attivo del Club. Luca ha pubblicato la storia di Sao Julião in un bel volume: sono certo che è disponibile per chi fosse interessato a conoscerne più nel dettaglio le attività ed a sostenerle. Il Consiglio ha già deliberato un contributo.

Il Presidente Ventura conclude la serata sottolineando l'impegno dei tanti soci di buona volontà che hanno fatto tanto per gli altri nel più rotariano dei servizi. Quale miglior viatico per la nuova socia Graziella.

